

## storie da COnDiViDere #11

*Andra tuto benne*  
di Mattia Bertoldi

«Sei sicuro? Vado io?» disse la moglie.

«Ma certo» rispose il marito. «Così metti la testa fuori di casa.»

La moglie piegò i sacchetti della spesa, afferrò la maniglia e si voltò. «Se però hai problemi coi bambini...»

Lui alzò gli occhi al soffitto. «Ma figurati! Per due ore che rimaniamo soli?»

«Okay, allora... a dopo» e uscì di casa.

«Ivan! Micole!» I due accorsero. «Disegniamo un arcobaleno, cosa dite?»

«Sì!» esultò Ivan con le braccia in aria.

«Uno di quelli con la scritta, papà? Poi lo appendiamo sul balcone?»

Lui annuì, sorridendo. Aprì l'armadio e prese un brandello di lenzuolo che conservava da giorni. Su Facebook i suoi colleghi sfoggiavano lavoretti di bricolage fatti in casa? E ora lui e figli avrebbero mostrato cosa sapevano fare. Caricò Ivan sul seggiolone e sistemò un cuscino sulla sedia per Micole. Stese bene il lenzuolo, mancavano solo i colori.

Andò nella camera dei bambini e prese la scatola dei pennarelli: erano rimasti il viola, il giallo, il nero...

«Micole!» gridò. «Dove sono gli altri colori?»

Lei arrivò e si sdraiò a terra. «Ivan li ha fatti scivolare qui sotto» e stese il braccio.

D'accordo, ma quali servivano per l'arcobaleno? L'uomo prese il telefono e aprì una pagina su Google: mancava il rosso, violetto e viola erano poi la stessa cosa, l'indaco... Che colore era l'indaco? Cliccò su quel termine.

Qualcosa di pesante rovinò a terra e Ivan iniziò a strillare come una sirena.

Il marito corse in salotto col cuore in gola: il bambino si era arrampicato sul tavolo e aveva fatto cadere il seggiolone a terra, forse con un calcio. Prese Ivan in braccio e gli diede in mano il pennarello nero per distrarlo.

«Papà, qui non ci arrivo!» urlò Micole.

Il marito tornò da lei.

«Ce n'è ancora uno, ma è contro il muro» disse la figlia.

L'uomo appoggiò Ivan a terra e si allungò sotto il letto. Afferrò il pennarello e lo stappò: era verde fosforescente. Lo confrontò con l'immagine dell'indaco apparsa sul cellulare, non centravano nulla.

«Be'» disse rialzandosi, «proveremo a...»

Ma Micole e Ivan erano spariti. Li ritrovò in salotto, in piedi davanti alla parete: lui applaudiva con baffi da leopardo disegnati sul volto e lei tracciava linee curve con il

pennarello arancione. Sul muro. Bianco.

«Così abbiamo un modello, papà.»

Sotto quell'abbozzo di arcobaleno, c'erano alcune lettere sbilenche: "Andra tuto benne", diceva la scritta.

Ma anche arrivare sani e salvi fino a sera, sarebbe stata una gran cosa.

